
Osservatorio Industria

I primi dati economici in arrivo dalla Cina L'analisi del Centro Studi di Fondazione Ergo

Crollo della produzione industriale cinese: nei primi mesi -13,5%

La fotografia

I numeri che stanno uscendo in Cina danno la misura della devastante portata economica dell'epidemia da Coronavirus: nel primo bimestre del 2020 Pechino ha registrato un tracollo del 24,5% annuo degli investimenti delle attività fisse. Tra gennaio e febbraio, le vendite al dettaglio della seconda economia al mondo sono calate del 20,5% rispetto al 2019. Nello stesso periodo, la produzione industriale è scesa del 13,5 per cento: un dato che non si vedeva dalla crisi dei primi anni Novanta.

I primi segnali sul futuro. Quanto sarà robusto il rimbalzo?

I dati del mese di marzo dovrebbero però segnare una netta inversione di tendenza. Secondo stime attendibili, alla metà di marzo era attivo il 94% delle fabbriche al di fuori del "cratere" di Wuhan. Molti di questi impianti lavorano a ritmi del 60 o 70% rispetto alle potenzialità. Ciò non toglie che secondo gli analisti di Oxford Economics il Pil cinese dovrebbe scendere "solo" di poco più del 2% nel corso del primo trimestre. Secondo lo stesso istituto di ricerca alla fine del 2020 la Cina dovrebbe crescere di circa il 5% rispetto al 2019, un dato nettamente inferiore alle stime pre-Covid19 ma tutt'altro che disastrose.

I nuovi scenari

Sarà estremamente interessante osservare nei prossimi mesi l'andamento dell'economia cinese che fatalmente sarà messa a confronto con quello dei paesi europei e soprattutto dell'America. La Cina ha scelto di rallentare la propria economia per consentire alla sua popolazione di "battere" il virus. In passato non è mai stato così e il suo sistema politico, anche negli anni Sessanta, aveva affrontato carestie con milioni di deceduti pur di raggiungere determinati obiettivi. In sintesi, la Cina sembra poter usare l'uscita dall'emergenza coronavirus come un nuovo messaggio di egemonia al mondo. Spetterà ai governi dell'Occidente - ammesso che ancora si possa ancora usare questo termine visto il sempre più forte auto-isolamento americano - essere all'altezza della sfida.

